



**La Prima Langa  
Osservatorio per il paesaggio delle valli Alta Bormida e Uzzone**

*Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Pec: [VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)*

*Alla Regione Piemonte  
Direzione Ambiente, Energia e Territorio  
Pec: [territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)*

*Alla Provincia di Cuneo  
Settore Valutazione di Impatto Ambientale  
E-mail: [ufficio.via@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.via@provincia.cuneo.it)*

*Alla Soprintendenza archeologica , belle arti e paesaggio  
Per le province di Alessandria , Asti, Cuneo  
Pec: [sabap-al@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-al@pec.cultura.gov.it)*

*Alla Soprintendenza archeologica , belle arti e paesaggio  
Per le province di Imperia e Savona  
Pec: [sabap-im-sv@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-im-sv@pec.cultura.gov.it)*

*Gottasecca, 6 febbraio 2024*

*Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del d.lgs.152/2006 relativa al progetto eolico denominato "Monte Cerchio" della potenza complessiva di 43,4 mw e relative opere connesse, sito nei comuni di Cairo Montenotte e Cengio in provincia di Savona e Saliceto in provincia di Cuneo. Proponente: Windtek s.r.l.  
OSSERVAZIONI*

**L'Osservatorio per il paesaggio delle valli Alta Bormida e Uzzone, La Prima Langa<sup>1</sup>**, in riferimento alla procedura citata in oggetto, analizzate le informazioni disponibili, osserva quanto segue.

Le osservazioni sono suddivise tra:

A. Osservazioni derivanti da informazioni pubblicate nella documentazione relativa alla valutazione di impatto ambientale;

B. Osservazioni relative alla totale mancanza di informazioni e analisi necessarie per un corretta valutazione del progetto

### **A. Osservazioni derivanti da informazioni pubblicate nella documentazione relativa alla valutazione di impatto ambientale**

Il documento n. 236-238, "Studio di impatto ambientale", del proponente il progetto, cita nelle conclusioni come sia

"effettivamente difficile immaginare che il nuovo impianto eolico possa integrarsi in maniera accettabile con le caratteristiche del luogo...".

A partire da questa affermazione appare indispensabile evidenziare quali siano le caratteristiche dei luoghi interessati dal progetto.

Non si tratta infatti di un contesto già interessato da trasformazioni rilevanti in epoca contemporanea, o sostanzialmente privo di testimonianze antropiche o naturalistiche, bensì di uno dei pochi territori liguri storicamente rilevanti ancora sostanzialmente integri. Il progetto interessa peraltro, direttamente con la localizzazione nell'aerogeneratore n.2 e indirettamente con impatti diretti e rilevanti, anche l'alta Langa piemontese, e in particolare le valli Alta Bormida e Uzzone.

Nel complesso il paesaggio interessato dal progetto eolico in questione è un paesaggio rurale storico in gran parte di impianto pre-ottocentesco, composto di borghi, caschine, infrastrutture e altri manufatti religiosi e civili distribuiti alla scala territoriale, poco alterato da interventi posteriori e tuttora in buona parte riconoscibile, nonostante l'avanzata dei boschi intervenuta negli ultimi decenni. A cavallo tra Liguria e Piemonte, questo paesaggio si è strutturato a partire proprio da questa terra di confine, e dal Castello del Carretto che rappresenta un fulcro della storia dei feudi imperiali che hanno governato i collegamenti tra porti del litorale savonese e pianura padana per secoli, dal periodo altomedievale alla prima metà del XVIII secolo.

Il territorio piemontese in questione è stato oggetto di uno specifico Progetto di sperimentazione per l'attuazione del piano paesaggistico regionale, promosso

---

<sup>1</sup> L'osservatorio per il Paesaggio della valli Bormida e Uzzone la Prima Langa, è un'associazione di volontariato senza scopo di lucro nata nel 2016 su iniziativa di un gruppo di persone che da tempo si occupano del territorio e del paesaggio di questa Langa, la prima che si incontra arrivando dalla Liguria, una Langa antica in cui tuttora permane il paesaggio della policoltura e una cultura fortemente legata al territorio. Gli **scopi** perseguiti sono quelli enunciati dalla Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta dall'Italia nel 2006, e dal Codice nazionale dei Beni culturali e del Paesaggio: **promuovere una maggiore consapevolezza del paesaggio**, inteso innanzitutto come paesaggio di vita delle popolazioni, e concorrere a **mettere in campo azioni utili a mantenerne la qualità**, valorizzandolo in modo responsabile e innovandolo con scienza e conoscenza. La Prima Langa partecipa alla Rete regionale del Piemonte degli Osservatori del paesaggio. [www.laprimalanga.it](http://www.laprimalanga.it)

congiuntamente da Fondazione Compagnia di San Paolo, Regione Piemonte e segretariato regionale MiC, il cui rapporto finale contiene anche una specifica Biografia di paesaggio che descrive efficacemente la complessiva sedimentazione paesaggistica di questo contesto: [https://www.compagniadisanpaolo.it/wp-content/uploads/Piano\\_Paesaggistico\\_2023\\_7.pdf](https://www.compagniadisanpaolo.it/wp-content/uploads/Piano_Paesaggistico_2023_7.pdf)

#### **- Scala e percezione del paesaggio rispetto al progetto**

Si tratta di un paesaggio dalle proporzioni minute, una trama composta da una pluralità di elementi, la cui leggibilità, percepibilità e possibilità di fruizione attraverso i diversi sensi (la vista, l'udito, ecc.) verrebbe totalmente alterata dalla realizzazione di questo progetto.

La dimensione degli aerogeneratori previsti è fuori scala non soltanto rispetto alla trama insediativa storica, ma anche rispetto alla stessa configurazione geomorfologica delle colline interessate dal progetto e di quelle circostanti, essendo da un lato superiore o pari al dislivello tra crinale e fondovalle, dall'altro superando complessivamente in altezza i crinali di langa che arrivano alle quote più elevate.

A titolo di esempio l'aerogeneratore 1 è previsto ad una quota altimetrica di circa 967 m slm e l'aerogeneratore 2 ad una quota altimetrica di circa 780 m slm. Il comune di Mombarcaro, il più alto delle Langhe ha una altitudine di 896 m slm, Gottasecca prospiciente agli stessi aerogeneratori ha una altitudine di 710 m slm. L'altezza degli aerogeneratori (209 m) supera quindi l'altitudine dei comuni più alti dell'area.

#### **- Alterazione dei belvedere consolidati, dei punti panoramici e dei crinali**

Il progetto eolico interessa direttamente il crinale che segna il confine tra Liguria e Piemonte; collocati appena sotto la linea di crinale, sul versante affacciato sul territorio ligure, gli aerogeneratori per le loro dimensioni interesseranno in pieno sia dal punto di vista dell'impatto visuale che acustico il crinale stesso, sopravanzandolo per gran parte della loro altezza.

Sul versante piemontese, le pale altereranno di conseguenza la vista dai belvedere consolidati dell'Alta Langa, quali Mombarcaro, la strada Pedaggera, Prunetto, e molti altri luoghi di valore paesaggistico e talvolta monumentale dell'Alta Langa, arrivando ad alterare l'integrità visuale di diversi luoghi che sono parte del sito Unesco Langhe, Roero e Monferrato.

Più in prossimità, avranno un impatto negativo diretto su ampie porzioni della valle Uzzone e sulla parte meridionale dell'Alta Valle Bormida piemontese.

I belvedere e crinali sono espressamente tutelati dagli artt. 30 e 31 nelle NTA del Piano paesaggistico approvato dalla Regione Piemonte, congiuntamente al Ministero, nel 2017, come specificato a seguire.

Alle visuali panoramiche e ai crinali è dedicato peraltro anche uno specifico obiettivo (n.8) di II livello del Documento preliminare di Piano paesaggistico approvato dalla Regione Liguria e dal Ministero competente nel 2019:

*Favorire la percezione pubblica del paesaggio e delle emergenze storico-paesaggistiche ed archeologiche anche attraverso la salvaguardia dei punti panoramici, delle visuali panoramiche e dei crinali, la valorizzazione dei punti di sosta abbandonati o degradati, il recupero delle percorrenze con valori di panoramicità.*

Secondo il documento citato questi obiettivi costituiscono la declinazione nelle azioni di piano degli obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite:

*Le specifiche azioni della pianificazione paesaggistica commisurate alle specificità del paesaggio ligure, che si esplicano negli obiettivi di II° livello, comportano quindi il riscontro anche del contenimento delle esigenze di salvaguardia delle risorse ambientali in coerenza con gli indirizzi della SNSvS.*

### **- Regione Piemonte: Piano paesaggistico e paesaggi rurali storici**

La valle Uzzone, uno dei paesaggi inserito nel Catalogo nazionale dei paesaggi rurali storici, è collocata immediatamente a valle degli aerogeneratori n.1 e 2, previsti appena sopra le sorgenti del torrente Uzzone. ISMEA, nell'ambito del Programma rete rurale nazionale 2014-2020, Piano di azione biennale 2019-2020, Scheda progetto 5.1 Ambiente e paesaggio rurale, ha promosso nell'ambito delle mappe dedicate ai paesaggi rurali d'Italia un progetto ad hoc per il Piemonte, avvalendosi della collaborazione di ARPA Piemonte. In questo contesto un ruolo di primo piano è stato dedicato all'approfondimento specifico delle "policolture storiche della valle Uzzone".

Il Piano paesaggistico della Regione Piemonte, co-pianificato ai sensi del Codice nazionale dei beni culturali e del paesaggio con il competente ministero e approvato nel 2017, evidenzia per l'ambito di paesaggio Alte Langhe, che comprende le valli Bormida e Uzzone, alcune componenti essenziali dal punto di vista della percezione, quali le "aree costituenti fondali e skyline", gli "insediamenti tradizionali in rapporto con acque, boschi, coltivi", la "viabilità storica", i "percorsi panoramici" e le "strutture insediative storiche". La percezione di tutte queste componenti verrebbe alterata in modo estremamente significativo, se non addirittura perduta, con la realizzazione del progetto in questione.

Le Norme di Attuazione del PPR danno peraltro precise indicazioni di tutela a questo riguardo. In particolare, l'art. 30 Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico, individua come obiettivo la tutela delle immagini storicamente consolidate dei contesti percettivi; la salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità, con particolare attenzione al mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, contrastando i fenomeni di frammentazione del territorio; la valorizzazione degli aspetti scenici delle risorse naturali e storico culturali e dei luoghi che ne consentono l'osservazione e la fruizione; la tutela e conservazione delle relazioni visuali; la riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo. L'art. 31, Relazioni visive tra insediamento e contesto, tutela i luoghi caratterizzati da peculiari interazioni di componenti edificate e parti coltivate o naturaliformi, o da relazioni morfologiche dei fondali, dei profili paesistici e delle emergenze visive, indicando la salvaguardia della visibilità dalle strade, dai punti panoramici e dal sistema dei crinali collinari e incentivando il ripristino degli aspetti alterati.

### **- Sentieri e viabilità rurale di interesse paesaggistico-fruitivo**

I sentieri e la viabilità rurale presenti nel territorio in cui è prevista la collocazione degli aerogeneratori e la realizzazione della viabilità e delle aree di servizio costituiscono un elemento di valore significativo sia per gli abitanti che per il turismo 'lento' la cui domanda contribuisce a sostenere l'offerta di ospitalità e l'economia locale.

Il Documento preliminare di Piano paesaggistico approvato dalla Regione Liguria e dal Ministero competente nel 2019 ha fra i propri obiettivi specifici quello di

*Valorizzare le percorrenze storiche e le reti sentieristiche connesse alle reti di infrastrutturazione rurale, orizzontale e verticale, favorendo la realizzazione di reti di interconnessione con le nuove percorrenze di fruizione di interesse regionale.*

I percorsi già presenti e fruiti sono caratterizzato da sentieri e strade carrarecce in parte interne ai boschi, in parte affacciate su campi, pascoli, panorami delle langhe su cui si affacciano. L'attrazione di questi percorsi, tra i quali la rete REL-BORMIDA NATURA compresa nel sistema ALTA VIA DEI MONTI LIGURI, è data dalla possibilità di camminare in un contesto di antiche permanenze rurali, ricco di biodiversità animale e vegetale,

caratterizzato da uno straordinario silenzio di fondo che esalta le voci del bosco e delle radure.

Da quanto si evince dalla documentazione presentata non soltanto una parte significativa di questo sistema fruitivo verrebbe alterata irreversibilmente per permettere il trasporto e il funzionamento degli aerogeneratori, ma il rumore di fondo generato dall'esercizio degli impianti ne diminuirebbe drammaticamente l'attrattività.

L'affermazione dei progettisti per cui "le nuove strade realizzate [per il trasporto degli aerogeneratori] offrendo maggior accessibilità ai luoghi spesso frequentati da turisti o anche da curiosi in cerca di nuovi scorci o esperienze turistiche alternative" costituirebbero un valore aggiunto, tenta di rovesciare la prospettiva dei danni certi alla rete fruitiva esistente negando il buon senso e presentando una prospettiva manipolata del contesto.

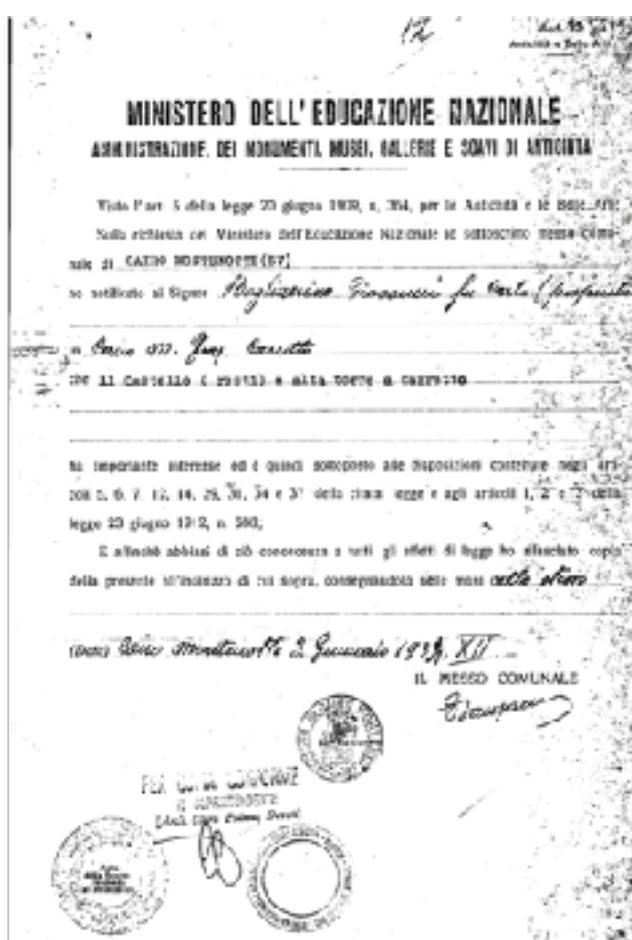
La rete fruitiva esistente è peraltro valorizzata anche dalle relazioni visuali con diversi beni culturali presenti nel contesto territoriale più o meno prossimo, molti dei quali formalmente vincolati per decreto, ai sensi dell'art. 136 del Codice nazionale dei Beni culturali e del paesaggio.

#### **- Distanza dai beni culturali vincolati e dalle emergenze storico archeologiche**

In relazione ai Beni culturali vincolati presenti nel contesto territoriale di riferimento del progetto, si rileva la mancanza delle distanze previste dal Decreto legislativo 08/11/2021 n° 199 modificato con l'articolo 47 del Decreto Legge n° 13/2023 convertito con la legge n° 41/2023) (articolo 20) che impone una fascia di rispetto di 3 km dai beni culturali sottoposti a tutela.

Il Castello di Carretto, della cui importanza storico testimoniale non soltanto per il territorio di contesto del progetto ma per gran parte dell'alta val Bormida sia ligure che piemontese, individuato come Bene Architettonico vincolato per decreto ed Emergenza Storico-Archeologica, ha una distanza di poco più di 1 km dall'aerogeneratore n. 1 non rispettando quindi la prescrizione citata.

A seguire il decreto ministeriale di *Vincolo per il Castello e alta Torre del Carretto*

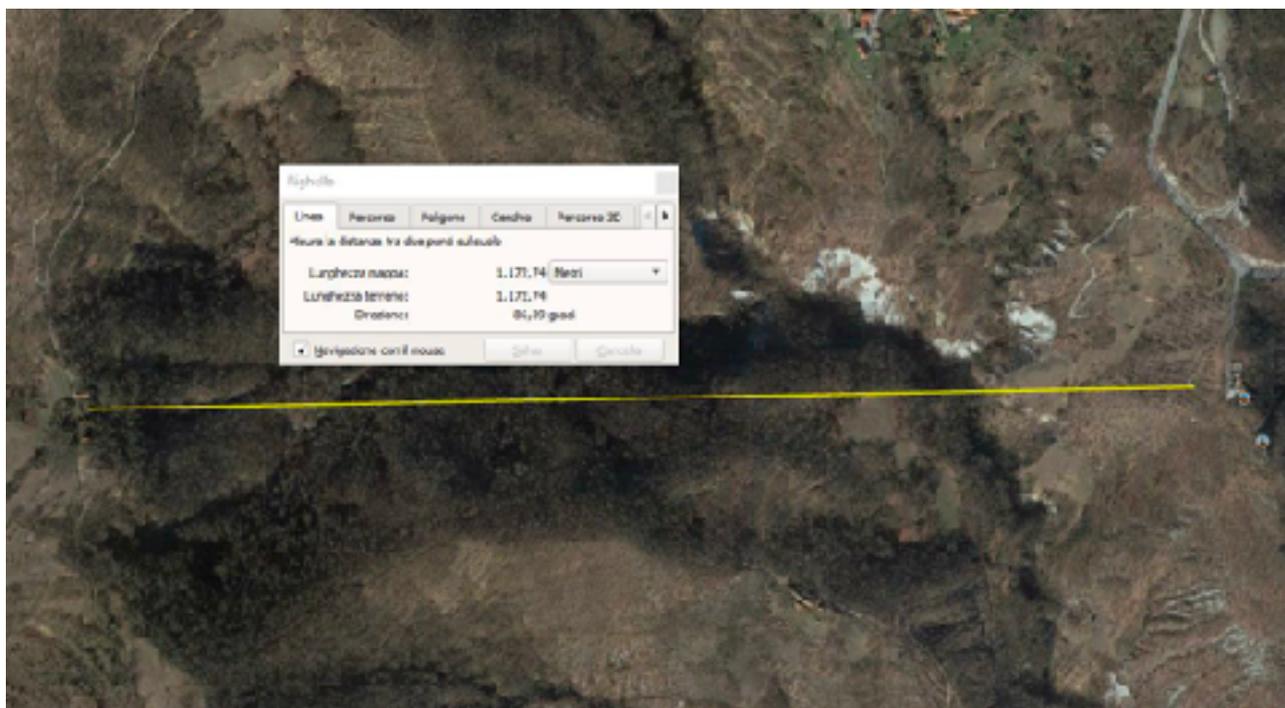


E la Scheda dell'emergenza storico-archeologica Castello di Carretto approvata con Delibera del Consiglio Regionale

<b>Identificativo</b>	122756
<b>Componente - Regime Normativo</b>	ME
<b>Descrizione Componente - Regime Normativo</b>	EMERGENZA STORICO-ARCHEOLOGICA
<b>Numero Emergenza in Ambito Regionale</b>	310
<b>Tipo Sistema Manufatti</b>	
<b>Tipo Manufatto</b>	insediamenti fortificati

<b>Nome</b>	CASTELLO DI CARRETTO
<b>Descrizione Manufatto</b>	Ruderi di castello signorile medievale e di borgo arroccato abbandonato; resta un cimitero con cappella della famiglia del Carretto
<b>Comune</b>	CAIRO MONTENOTTE

<b>Numero Tavola</b>	12
<b>Atto/Data Approvazione Zona</b>	DCR n. 6 del 26/02/1990
<b>Data Aggiornamento</b>	2023-05-19



Inoltre le “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Allegato 4” al Decreto del Ministero dello sviluppo Economico del 10 settembre 2010 (GU Serie Generale n.219 del 18-09-2010), prevedono al punto 3. “IMPATTO VISIVO ED IMPATTO SUI BENI CULTURALI E SUL PAESAGGISTICO”, relativamente a “L’analisi dell’interferenza visiva” la “ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, distanti in linea d’aria non meno di 50 volte l’altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l’interferenza con le nuove strutture”.

Oltre al Castello del Carretto, i Beni culturali vincolati per decreto, per i quali vigono analoghe tutele, comprendono fra altri:

- La chiesa di San Martino in frazione Carretto di Cairo Montenotte
- la Torre di Rocchetta di Cengio
- Ruderì di Castello, Cosseria

## **B. Osservazioni relative alla mancanza di informazioni e analisi necessarie per un corretta valutazione del progetto**

Si rileva la mancanza di informazioni necessarie ad una corretta valutazione di impatto dell’impianto, rispetto in particolare al paesaggio, ma non solo.

**- Mancanza delle “alternative ragionevoli” previste dalla normativa**

L'art. 22 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. co. 3 lettera d) prevede che lo studio di impatto ambientale contenga *“una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali”*.

Nella documentazione pubblicata per la procedura di valutazione di impatto ambientale

Non si trova traccia di approfondimenti rispetto all'analisi di possibili alternative ragionevoli

**- Mancanza delle “Analisi paesaggistiche” per la maggior parte dei comuni impattati dal progetto eolico denominato “Monte Cerchio.**

L'analisi paesaggistica contenuta nella “Relazione Specialistica - Relazione Paesaggistica”, in particolare quanto contenuto nel capitolo “3.3.2. Valutazione del paesaggio” (da pag 25 in poi della Relazione Specialistica) è stata svolta in modo sommario per i pochi Comuni presi in considerazione (Dego, Cairo Montenotte, Carcare, Cosseria, Millesimo, Cengio Alto, Saliceto), con espressione di valutazioni contestabili e non suffragate da dati.

Manca totalmente l'analisi della maggior parte dei comuni liguri e della totalità dei comuni piemontesi, ad eccezione di Saliceto.

I comuni piemontesi, solo per citarne alcuni, non ricompresi nelle analisi che risultano essere più fortemente impattati dal progetto, soprattutto dal punto di vista visivo sono: Gottasecca, Camerana, Monesiglio, Montezemolo, Mombarcaro, Castelletto Uzzone, Pezzolo, Bergolo, Cortemilia, Bosia, Vesime, Spigno Monferrato.

I comuni liguri, solo per citarne alcuni, non ricompresi nelle analisi che risultano essere più fortemente impattati dal progetto, sono: Roccavignale, Murialdo, Osiglia, Pallare, Plodio, Altare.

Ne consegue che le analisi svolte nel capitolo “3.3.2. Valutazione del Paesaggio” e sinteticamente riportata a pag. 38 della Relazione, che definisce un valore di “Analisi Paesaggio” pari a 3 è del tutto INATTENDIBILE, in quanto non prende in considerazione la maggior parte del territorio impattato dal progetto.

“L'analisi del grado di incidenza paesistica delle opere e degli interventi in progetto”, sviluppata da pag 38 a pag 50 della “Relazione” che indica un valore di “Incidenza Paesistica” pari a 4 e una determinazione di “Impatto Paesistico” pari a 12, sono del tutto INATTENDIBILI in quanto si riferiscono a piccole porzioni del territorio impattato dal progetto.

Tutti gli indici sopra richiamati SOTTOSTIMANO il valore del paesaggio, la sua percezione, l'incidenza del paesaggio e l'impatto paesistico del progetto.

Si richiede per tanto di redigere delle analisi paesaggistiche sufficientemente approfondite per tutti i comuni interessati.

**- Mancanza delle analisi di “intervisibilità” per la maggior parte dei comuni impattati dal progetto eolico denominato “Monte Cerchio.**

In relazione all'analisi di intervisibilità degli aerogeneratori la “Relazione” è del tutto carente per la maggior parte dei comuni impattati dal progetto. I pochi comuni per i quali è stata effettuata l'analisi, comprensiva di “fotomontaggi”, sono esclusivamente, e non del tutto completi, i comuni limitrofi al progetto. Data l'elevata altezza degli aerogeneratori

(209 m.) l'analisi di intervisibilità deve essere effettuata per tutti i comuni che sono visivamente impattati dal progetto. Si segnala che la sommità di alcuni degli aerogeneratori, in particolare il n. 2 collocato a Saliceto, Bric dei Sieiri, andrà a superare l'altitudine di Mombarcaro, cima più alta di tutte le Langhe.

Data l'elevata altezza degli aerogeneratori, gli stessi saranno visibili per la parte piemontese da tutti i comuni della alta Valle Bormida di Millesimo, dai comuni della alta valle Belbo, dalla maggior parte dei comuni della valle Bormida di Spigno sino ai primi comuni del Monferrato. Ci sono casi paradossali come il comune di Gottasecca che confina con Cairo Montenotte, Cengio e Saliceto che non è stato del tutto preso in considerazione pur avendo diretta visibilità sugli impianti previsti a Cairo Montenotte e Saliceto. Per la parte ligure, oltre ai comuni della valle Bormida - da Cengio e Cairo verso sud- , gli aerogeneratori saranno inoltre visibili dal mare e in particolare nell'area prospiciente a Bergeggi.

I comuni piemontesi, solo per citarne alcuni, non ricompresi nelle analisi che risultano essere più fortemente impattati dal progetto, soprattutto dal punto di vista visivo sono: Gottasecca, Camerana, Monesiglio, Montezemolo, Mombarcaro, Niella Belbo, Feisoglio, Castelletto Uzzone, Pezzolo, Serole, Bergolo, Cortemilia, Bosia, Vesime, Spigno Monferrato, Mombaldone, Montechiaro d'Acqui, Ponzzone, Mombasiglio, Viola,

I comuni liguri, solo per citarne alcuni, non ricompresi nelle analisi che risultano essere più fortemente impattati dal progetto, soprattutto dal punto di vista visivo sono: Roccavignale, Murialdo, Osiglia, Pallare, Plodio, Altare, Giusvalla, Pontivrea, Sassello,

Si richiede per tanto di completare le analisi di intervisibilità per tutti i comuni interessati.

#### **- Vincoli paesaggistici e architettonici:**

Nella quasi totalità del territorio interessato dal progetto, sia per la collocazione degli aerogeneratori, sia delle opere viabilistiche previste, sia per la parte piemontese sia per la parte ligure, insistono vincoli di carattere idrogeologico. Inoltre esistono vincoli normati dal D.Lgs 42/04 art. 142, ovvero le aree gravate da fascia di rispetto dei fiumi ai sensi della lett. c) e vincolo area boscata ai sensi della lett. g) per tutte le aree site nei comuni di Cairo e di Saliceto.

La quasi totalità delle strade di accesso e di collegamento insistono su aree boscate che hanno assunto nel corso degli anni un valore naturalistico ben superiore a quello determinato dalla analisi dei parametri ufficiali.

Per quanto attiene i vincoli architettonici, sono direttamente interessati dall'impatto multiplo di diversi aerogeneratori il Castello e torre del Carretto e la Chiesa di San Martino, sempre in frazione Carretto oltre alla Torre di Rocchetta di Cengio e ai Ruderer di Castello di Cosseria.

Per quanto riguarda in particolare il Castello e la Torre del Carretto, fulcro del sistema difensivo e di avvisamento dei feudi della famiglia Del Carretto, gli aerogeneratori 1, 2, 3 e 4 ne compromettono pesantemente la fruizione visiva in relazione con il contesto territoriale più ampio, essenziale per comprenderne il ruolo storico all'origine dello stesso provvedimento di vincolo. Si è già detto della mancanza delle distanze previste per la fascia di rispetto

Va altresì segnalato l'impatto negativo sul santuario di Santa Maria di Gottasecca, già Pieve altomedievale, e sul suo contesto di pertinenza, nonché dell'area di Gottasecca vincolata ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni culturali, lettera h), degli aerogeneratori

previsti al confine con il territorio piemontese del Comune di Saliceto (aerogeneratore n. 2).

#### **- Corridoi ecologici a aspetti ambientali**

Le strade di accesso e di collegamento, oltre alla turbina 7, insistono sul corridoio ecologico individuato dalla Regione Liguria. L'altezza e la collocazione degli aerogeneratori interferisce in particolare con le rotte degli uccelli migratori da e verso il mar ligure.

Gli aspetti ambientali evidenziati dalla relazione risultano essere imprecisi e datati, sia per quanto riguarda la fauna che la flora. Nel corso degli anni, con l'espansione delle aree boschive mantenendo, nel contempo, una agricoltura variegata e policolturale - soprattutto nella parte piemontese- diverse specie di mammiferi e uccelli si sono insediati e sviluppati creando un ecosistema di biodiversità che rappresenta un valore importante e individuato anche dalle normative europee come un valore da preservare per il futuro.

#### **- Sostenibilità economica dell'investimento**

Pur trattandosi di una procedura di valutazione di impatto ambientale, non ci si può esimere dal rilavare le lacune esistenti dal punto di vista economico. Unico documento di riferimento è l'Elab 228, Computo Metrico che riporta il valore dell'investimento iniziale pari a CIRCA 42.9 ML . Il computo metrico risulta essere abbondantemente sottostimato rispetto ai veri costi (allo stato attuale del mercato) sia per la fornitura e posa in opera di turbine eoliche, sia delle opere necessarie per il loro posizionamento che per i costi inerenti la realizzazione della nuova viabilità.

Sono del tutto assenti informazioni relative alla sostenibilità e durabilità nel tempo dell'investimento.

Si ricorda come nella GUIDA OPERATIVA PER IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON ARRECARE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (cd. DNSH) Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022 presente sul sito della Ragioneria dello Stato, alla scheda 13 (produzione di elettricità da impianti eolici) venga indicato il requisito dell'efficienza: *“L'attività in oggetto contribuisce sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici solo se:*

- È svolta con adeguati livelli di efficienza;*
- Adotta tutte le soluzioni tecniche e le procedure operative capaci sia di evitare la creazione di condizioni di impatto sull'adattamento, sulla biodiversità e gli ecosistemi, sull'inquinamento [...]*

Essendo il progetto in questione finanziato dal PNRR, dunque con risorse pubbliche che graveranno nel debito nazionale di tutta la cittadinanza, l'aspetto della sostenibilità economica e della durabilità nel tempo dell'effettivo investimento richiesto è pertinente e rilevante.

Tutto ciò premesso e ritenuto,  
si chiede

A codesta spettabile Autorità inclusa la Commissione Tecnica Verifica impatto Ambientale di esprimere parere negativo e/o comunque respingere l'istanza presentata dalla società Windtech per il progetto di parco eolico denominato “Monte Cerchio” localizzato nei comuni di Cairo Montenotte, Cengio (Provincia di Savona, Regione Liguria) e Saliceto (Provincia di Cuneo, Regione Piemonte).

Cordiali Saluti

L'osservatorio per il Paesaggio della valli Bormida e Uzzone  
La Prima Langa.

Il Presidente, Renato Galliano

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Renato Galliano', written in a cursive style.